

4.4 L'INIZIATIVA COMUNITARIA LEADER +

Premessa

L'Iniziativa Comunitaria LEADER si basa sulla valorizzazione delle risorse culturali, economiche, ambientali e sociali del territorio, facendo delle reti di relazioni e dei rapporti di fiducia il fondamento di una nuova politica per lo sviluppo endogeno e integrato del territorio rurale, attraverso un soggetto individuato ad hoc che è il Gruppo di azione locale.

La Comunicazione agli Stati membri CE 2000/139 definisce gli obiettivi del LEADER+, evidenziando gli elementi di continuità rispetto alle versioni precedenti ed introducendo elementi innovativi relativamente alla cooperazione; inoltre alcuni elementi quali lo strumento "laboratorio", la necessità di garantire durabilità dei risultati nel tempo, l'opportunità di perseguire una maggiore qualità degli interventi e l'innovazione degli stessi rispetto al contesto considerato sono stati rafforzati rispetto al passato.

I progressi compiuti a partire dalla prima edizione di LEADER, nel 1991, hanno suscitato interesse a livello comunitario tanto da determinare l'introduzione dell'approccio LEADER nel *Mainstreaming*.

Gli obiettivi generali dell'iniziativa LEADER+ sono i seguenti:

- sostenere strategie originali di sviluppo sostenibile;
- sostenere progetti e partenariati di elevata qualità;
- sperimentare nuove forme di sviluppo rurale;
- sostenere la cooperazione quale elemento fondamentale del programma.

Il programma è articolato in tre azioni, oltre all'attività di assistenza tecnica:

Azione 1: è volta al sostegno della strategia pilota di sviluppo integrato del territorio, fondata sull'approccio ascendente, attraverso la quale vengono finanziati i Piani di sviluppo locale (PSL) presentati dai Gruppi di azione locale (GAL), articolati in progetti volti a sperimentare nuovi metodi e percorsi innovativi in grado di migliorare le politiche di sviluppo rurale. La Commissione U.E. chiede che questi PSL siano basati sull'integrazione tra i settori di sviluppo, a carattere pilota, i cui risultati possano essere trasferibili nel tempo e nello spazio e la strategia adottata debba essere complementare alle altre politiche locali esistenti in un territorio.

Al fine di garantire la necessaria integrazione la Commissione Europea fornisce quattro temi catalizzatori intorno ai quali costruire i PSL:

- utilizzazione di nuovi *know how* e nuove tecnologie per aumentare la competitività dei prodotti e dei servizi dei territori in questione;
- miglioramento della qualità della vita nelle zone rurali;
- valorizzazione dei prodotti locali, in particolare agevolando mediante un'azione collettiva l'accesso ai mercati per le piccole strutture produttive;
- valorizzazione delle risorse naturali, compresa la valorizzazione dei siti di interesse comunitario Natura 2000.

Azione 2: è finalizzata al sostegno della cooperazione fra territori rurali - sia in ambito regionale, nazionale e comunitario sia al di fuori dell'Unione europea - attraverso la realizzazione di progetti che non devono rappresentare esclusivamente scambi di esperienze ma garantire la realizzazione di un'azione concreta, possibilmente integrata in una struttura comune.

Azione 3: creazione di Reti – in ogni Stato membro viene individuata una Unità di Animazione con il compito di favorire la diffusione delle informazioni, lo scambio di esperienze ed agevolare la cooperazione. In Italia il programma Rete è sotto la responsabilità del Ministero delle politiche agricole e forestali (MiPAF) che, attraverso un bando di evidenza pubblica, ha assegnato la realizzazione del programma all'Associazione Temporanea di Imprese costituita tra INEA e Agriconsulting.

Il finanziamento dell'iniziativa avviene attraverso il Fondo FEOGA – Orientamento che finanzia 22 programmi di cui 19 a livello regionale, 2 relativi alle Province autonome di Trento e Bolzano ed uno a carattere nazionale, di competenza del Ministero delle politiche agricole e forestali relativo alla creazione di una Rete nazionale per lo sviluppo rurale.

In Italia, l'iniziativa LEADER+ prevede un investimento complessivo di 734 milioni di euro (il 40% è destinato alle regioni Obiettivo 1); la quota di contributo pubblico rappresenta il 65% delle risorse disponibili. La tabella seguente riporta il quadro finanziario dell'iniziativa.

Tabella 4.7 - QUADRO FINANZIARIO LEADER+ (in valori assoluti)

	CONTRIBUTO FEOGA	CONTRIBUTO NAZIONALE	Stato	Regione	CONTRIBUTO PRIVATO (indicativo)	SPESA TOTALE (indicativa)
Valle d'Aosta	2.140.000	2.226.000	1.498.000	728.000	1.136.390	5.502.390
Piemonte	11.320.000	11.320.000	7.924.000	3.396.000	14.252.419	36.892.419
Lombardia	7.220.000	7.220.000	5.054.000	2.166.000	9.627.000	24.067.000
Bolzano	7.750.000	7.750.000	5.430.000	2.320.000	7.330.000	22.830.000
Trento	3.690.000	3.690.000	2.583.000	1.107.000	11.931.000	19.311.000
Veneto	13.740.000	13.740.000	9.618.000	4.122.000	13.053.000	40.533.000
Friuli V. Giulia	5.650.000	5.650.000	3.955.000	1.695.000	4.800.000	16.100.000
Liguria	5.300.000	6.616.368	3.710.000	2.906.368	6.713.101	18.629.469
Toscana	13.340.000	17.655.000	9.338.000	8.317.000	29.116.000	60.111.000
E. Romagna	9.780.000	11.446.000	6.846.000	4.600.000	7.450.000	28.676.000
Marche	7.850.000	7.850.000	5.495.000	2.355.000	4.574.700	20.274.700
Umbria	7.570.000	7.570.000	5.299.000	2.271.000	5.818.000	20.958.000
Lazio	13.550.000	13.550.000	9.485.000	4.065.000	24.400.000	51.500.000
Abruzzo	17.670.000	17.670.000	12.362.500	5.307.500	33.680.000	69.020.000
fuori Ob.1	126.570.000	133.953.368	88.597.500	45.355.868	173.881.610	434.404.978
Molise	8.240.000	2.746.666	1.922.666	824.000	6.759.366	17.746.032
Campania	23.630.000	7.876.650	5.513.652	2.362.998	3.331.850	34.838.500
Sicilia	29.310.000	9.770.000	6.839.000	2.931.000	26.053.000	65.133.000
Sardegna	26.890.000	17.030.000	6.274.000	10.756.000	8.651.000	52.571.000
Puglia	25.760.000	8.590.000	6.010.000	2.580.000	11.450.000	45.800.000
Calabria	21.230.000	7.080.000	4.954.000	2.126.000	14.160.000	42.470.000
Basilicata	17.030.000	5.676.666	3.973.666	1.703.000	7.568.888	30.275.554
Ob. 1	152.090.000	58.769.982	35.486.984	23.282.998	77.974.104	288.834.086
<i>Rete</i>	<i>5.440.000</i>	<i>5.440.000</i>	<i>5.440.000</i>	-	-	10.880.000
TOTALE GENERALE	284.100.000		129.524.484	68.638.866	251.855.714	734.119.064

Elaborazione MiPAF

Attualmente il Ministero ha provveduto a ripartire tra le Regioni e Province autonome, le risorse comunitarie derivanti dall'indicizzazione per il periodo 2004-2006, pari a 5,016 milioni di euro alle quali dovrà essere aggiunta la relativa quota di cofinanziamento nazionale e regionale, nonché il contributo di parte privata.

Stato di attuazione

Il 2004 rappresenta per i programmi LEADER+, così come per tutti gli altri strumenti comunitari relativi alla fase di programmazione dei Fondi strutturali 2000-2006, un anno centrale in cui dovrebbero ormai essere superate le difficoltà iniziali legate all'avvio dei programmi e pianificate tutte le attività relative alla seconda fase. In realtà, per quanto riguarda l'attuazione del programma LEADER+, permane tuttora una notevole diversificazione tra Regioni, così come già evidenziato nel rapporto relativo al 2003.

Con l'ultimazione della selezione effettuata da parte delle Regioni Puglia e Sicilia, sono stati completamente individuati i soggetti che dovranno realizzare i Piani di sviluppo locale.

Asse 1 e "Montagna"

La tabella seguente evidenzia, per Regione/Provincia autonoma, il numero di GAL, la popolazione interessata dal programma LEADER+, i temi catalizzatori intorno ai quali sono stati costruiti i PSL.

TABELLA 4.8 - Attuazione programma LEADER+ - Sezione (Asse) 1 - giugno 2004

REGIONE	N° GAL IN SELEZIONE	N° GAL SELEZIONATI	DATA SELEZIONE	POPOLAZIONE	SUPERFICI E (Kmq)	TEMA PRESCELTO (n° GAL) ¹⁹					APPROVAZIONE PSL (DATA)	IMPORTO DEI PSL	IMPORTO MEDIO DEI PSL	NOTE
						1	2	3	4	altri				
VALLE D'AOSTA		1	14/12/2001	12.635	1.285					1	18/02/2002	5.040.732	5.040.732	
PIEMONTE		10	30/05/2003	453.601	10.633		1	8	1			43.527.752	4.352.775	
LIGURIA		4	13/08/2002	297.966	4.247	1	1	2	4		13/08/2002	18.391.142	4.597.786	
LOMBARDIA		6	28/06/2002	374.840	5.780	1	1		4		09/06/2003	22.220.060	3.703.343	
P.A. DI TRENTO		1	18/07/2002	86.946	1.627			1		1	17/02/2003	10.791.750	10.791.750	
P.A. DI BOLZANO		5	30/05/2002	80.195	3.331	5	5	5	5		02/07/2002	23.331.568	4.666.314	
VENETO		8	29/11/2002	941.817	9.033	3	1	1	6		01/04/2003	27.040.000	3.380.000	
FRIULI V. GIULIA		3	06/12/2002	178.870	4.353		2		1		06/12/2003	16.179.670	5.393.223	data di selezione e approvazione coincidenti (unica deliberazione della Giunta Regionale)
EMILIA ROMAGNA		5	02/08/2002	497.258	11.311			4	4		01/07/2003	28.079.006	5.615.801	
TOSCANA		8	05/04/2002	778.000	17.171	4	2	1	1		23/09/2003	64.439.585	8.054.948	
UMBRIA		5	27/11/2002	292.421	6.765	1	1	4	4		27/11/2002	20.384.783	4.076.957	
MARCHE		5	26/07/2002	406.900	6.768	1		5	4		26/07/2002	24.618.700	4.923.740	
LAZIO		7	24/10/2003	503.053	6.889			6	1					PSL in via di approvazione
ABRUZZO		7	21/02/2003	526.000	9.098	5		1	1					problemi di carattere giuridico in corso
TOTALE CENTRO-NORD	0	75		5.430.502	98.292	21	14	38	36	2		304.044.748	4.053.930	
MOLISE		3	24/11/2003	157.865	3.562	2	2	2	1		01/03/2004	9.333.334	3.111.111	
CAMPANIA		7	05/01/2004	600.803	7.308	1	1	3	5	1		30.454.500	4.350.643	
PUGLIA		9	19/04/2004	770.528	7.324	2		2	4	5		47.387.840	5.043.093	graduatoria approvata dalla AdG il 19/04, pubblicazione BURP prevista per il 06/05, termine procedura selezione GAL prevista per il 30/06, problemi di carattere giuridico in corso
BASILICATA		8	25/11/2003	423.290	11.504			7	8	8	30/12/2003	32.711.914	4.088.989	
CALABRIA		9	23/04/2003	1.215.318	11.347			1	3	5	19/06/2003	38.325.782	4.258.420	
SICILIA		9	25/06/2004											elaborazione del decreto di approvazione della graduatoria in corso
SARDEGNA		8	30/06/2003	351.406	10.703		1	1	1	5	05/08/2003	49.172.049	6.146.506	
TOTALE OBIETTIVO 1	0	53		3.519.210	51.748	5	4	16	22	24		207.385.419	3.912.932	
TOTALE ITALIA	0	128		8.949.712	150.040	26	18	54	58	26		511.430.167	3.995.548	

Fonte Mi.P.A.F. - D.G. Politiche Strutturali e Sviluppo rurale

¹⁹ Legenda: 1) Utilizzazione nuovi know how - 2) Miglioramento della qualità - 3) Valorizzazione dei prodotti locali - 4) Valorizzazione delle risorse naturali e culturali

I dati finali evidenziano una selezione totale di 128 GAL di cui 75 nelle aree centro-nord e 53 nelle Regioni dell'Ob. 1.

Dall'analisi della tabella 4.8 è evidente come siano stati privilegiati⁴ i temi 3 e 4, rispettivamente: valorizzazione dei prodotti locali finalizzati soprattutto ad agevolare, mediante un'azione collettiva, l'accesso ai mercati per le piccole strutture produttive; valorizzazione delle risorse naturali, compresa la valorizzazione dei siti di interesse comunitario Natura 2000. In particolare, questa preferenza per i temi 3 e 4 è stata evidenziata nelle Regioni al di fuori dell'Ob. 1, mentre nelle restanti si sono individuati temi alternativi.

Il settore "Montagna" non rientra specificatamente in uno dei temi catalizzatori forniti dalla Commissione U.E. ma, in maniera trasversale, interessa tutti i temi, con una maggiore attinenza per i temi 2 e 4.

Molte Regioni hanno introdotto nei propri programmi dei criteri di eleggibilità ai quali attenersi per la determinazione delle zone sulle quali intervenire con il programma LEADER+. Una priorità strategica adottata da alcune Regioni è rappresentata dalla marginalità geografica di alcune zone come è avvenuto nella Regione Friuli Venezia Giulia, con chiaro riferimento alle aree di alta collina e montagna. Dai dati rilevati attraverso l'Unità di animazione della Rete nazionale per lo sviluppo rurale è possibile ricostruire il programma LEADER+ per livello di incidenza di aree montane così come evidenziato di seguito.

I territori interessati dai Piani di sviluppo locale sono stati distinti nelle seguenti 4 categorie:

- totalmente montani: costituiti da oltre il 90% del territorio classificato montano;
- prevalentemente montani: il cui territorio classificato montano rappresenta tra il 50% ed il 90% del totale;
- in parte montani: in cui il territorio classificato montano è compreso tra il 20% ed il 50%;
- non montani: il cui territorio montano rappresenta meno del 20%.

Tabella 4.9 - GAL LEADER+ per livello di incidenza di aree montane

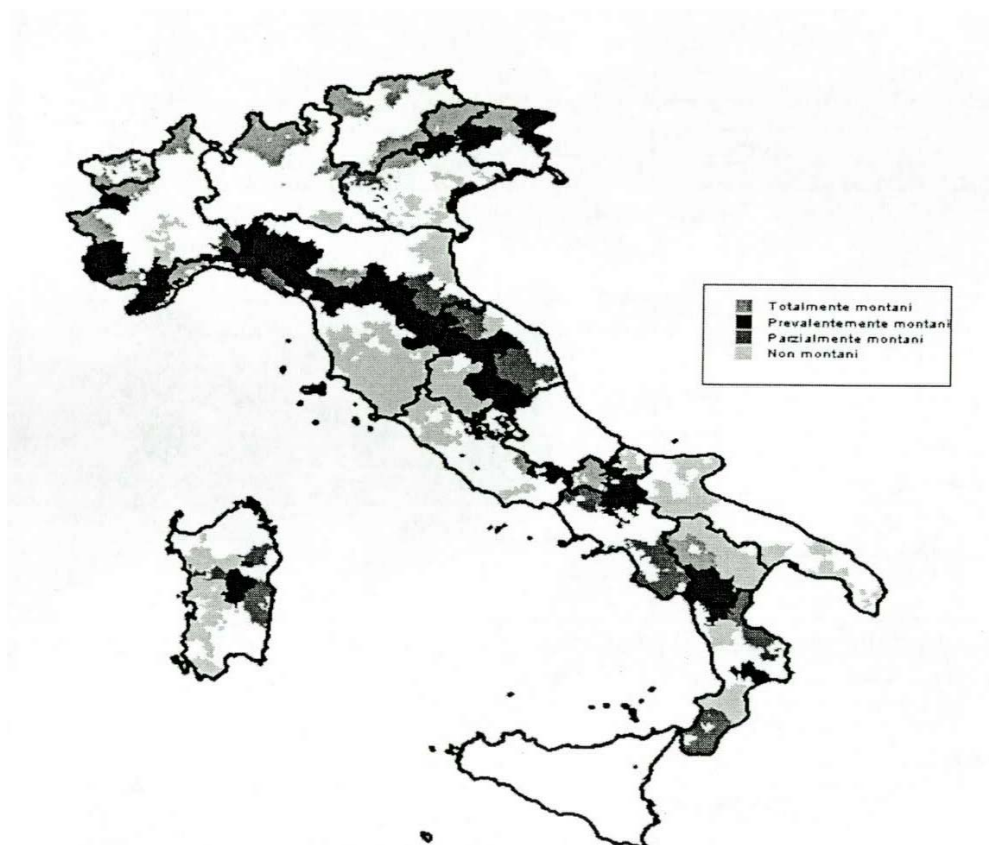
	Popolazione	Superficie		N° GAL	
	%	v.a.	%	v.a.	%
Totalmente montani	12%	25.435,7	19%	24	22%
Prevalentemente montani	31%	42.301,7	31%	28	25%
In parte montani	17%	22.133,9	16%	17	15%
Non montani	40%	47.577,0	34%	42	38%
TOTALE	100%	137.448	100%	111	100%

Fonte Rete MiPAF

Dalla lettura della tabella si evidenzia che 69 GAL, su 111 esaminati (mancano i dati relativi alle Regioni Abruzzo e Sicilia), riguardano territori montani, di cui 24 hanno il proprio territorio classificato interamente montano, pari ad oltre 25.000 kmq, dove vive il 12% della popolazione interessata dal LEADER+.

E' evidente, pertanto, il legame esistente tra l'iniziativa destinata allo sviluppo delle aree rurali e la montagna che acquista un rilievo diverso a seconda della sensibilità dimostrata dalle autorità regionali nei confronti della valorizzazione delle risorse geograficamente più marginali.

Figura 4.2 - GAL Leader Plus per livello di incidenza su aree montane



Dalla figura che precede si individua la localizzazione dei territori montani nell'ambito delle aree interessate dall'attuazione dei Piani di sviluppo locale.

La tabella che segue mostra i temi catalizzatori scelti dai territori interessati dal LEADER+.

Il quarto tema, per l'attinenza diretta con i territori montani, risulta quello che ha suscitato maggiore interesse da parte dei GAL il cui territorio ricade totalmente in questa definizione. Al tempo stesso, le aree geograficamente marginali rappresentano una fonte inesauribile di prodotti locali, la cui valorizzazione rappresenta un'opportunità di diversificazione del reddito, una fonte di attrazione per il turista ed un'alternativa ai normali canali di commercializzazione.

Tabella 4.10 – *Temi prescelti secondo la "montanità" dei territori*

Tipologia territorio	Tema 1 Utilizzazione nuovi know- how	Tema 2 Miglioramento della qualità	Tema 3 Valorizzazione dei prodotti locali	Tema 4 Valorizzazione delle risorse naturali e culturali	Altro	Totale
Totalmente montani	15%	20%	25%	30%	10%	100%
Prevalentemente montani	14%	19%	29%	24%	14%	100%
In parte montani	5%	5%	24%	33%	33%	100%
Non montani	19%	12%	24%	21%	24%	100%
Totale complessivo	14%	15%	26%	26%	19%	100%

Fonte RETE MiPAF

La tabella successiva illustra come il singolo tema catalizzatore si ripartisce nelle 4 tipologie di territori individuati.

Tabella 4.11 – *Montanità dei territori per ogni tema prescelto*

Tipologia territorio	Utilizzazione nuovi know- how	Miglioramento della qualità	Valorizzazione dei prodotti locali	Valorizzazione delle risorse naturali e culturali	Altro	Totale
Totalmente montani	29%	36%	27%	32%	15%	28%
Prevalentemente montani	29%	36%	32%	26%	22%	29%
In parte montani	5%	5%	14%	18%	26%	14%
Non montani	37%	23%	27%	24%	37%	29%
Totale complessivo	100%	100%	100%	100%	100%	100%

Fonte RETE MiPAF

Composizione del partenariato

I GAL sono costituiti da una rappresentanza pubblico-privata del territorio nel quale realizzano la propria strategia di intervento, innescando un processo di sviluppo integrato e basato sull'approccio bottom-up.

In base a quanto specificato nella Comunicazione agli Stati membri, la componente pubblica presente nell'organo decisionale del GAL non deve essere superiore al 50%, lasciando, pertanto, una maggiore opportunità alla componente privata di rappresentare il proprio territorio.

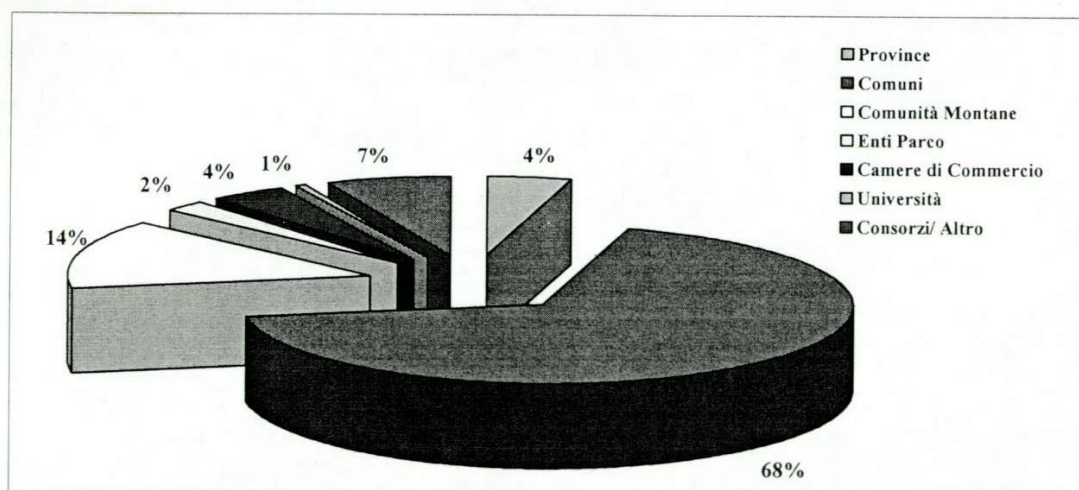
Da una prima analisi effettuata nell'ambito del programma RETE, di competenza del MiPAF, la quota pubblica è rappresentata da Comuni, Province e Comunità montane che nell'insieme arrivano all'86% della partnership.

I Comuni, in particolare, sono presenti con la quota maggioritaria del 68% all'interno della quota pubblica. Ciononostante, solo il 31% dei Comuni beneficiari dell'iniziativa LEADER (1.940 Comuni ricadenti in area GAL), entra a far parte della compagine societaria.

I Consorzi pubblici ed altri enti quali i Bacini imbriferi montani che operano nelle aree montane della Provincia di Trento, entrano a far parte dei GAL con una quota pari al 7%, mentre è più bassa la presenza di Camere di Commercio, Enti Parco ed Università. In media figura un Ente Parco ogni quattro GAL mentre per le Università tale rapporto è di 1 a 11.

La figura 4.3 illustra la tipologia di ente pubblico coinvolto nel partenariato individuato per pianificare lo sviluppo rurale dei territori italiani.

Figura 4.3 - Enti pubblici coinvolti nella partnership locale per tipologia



Fonte: Elaborazione RETE-MiPAF

Asse 2 e "Montagna"

Una delle novità introdotte con il LEADER+ riguarda la creazione nell'asse cooperazione delle due tipologie di intervento: cooperazione interterritoriale e cooperazione transnazionale, rendendo pertanto fattibile la possibilità di cooperare anche tra GAL italiani o addirittura tra GAL della stessa Regione.

Considerato il carattere orizzontale dell'Asse dedicato alla Cooperazione, il cui obiettivo è incoraggiare e sostenere tale attività tra i territori rurali e rafforzare la strategia a livello locale, gli ambiti di intervento si indirizzano verso gli stessi orientamenti tematici previsti dall'Asse 1 e definiti dai Gruppi di azione locale nei loro PSL. Pertanto, le tematiche che le Autorità responsabili della realizzazione dei programmi intendono affrontare con la cooperazione sono riconducibili ai quattro temi catalizzatori proposti dalla Commissione Europea.

Tuttavia, alcune Regioni le hanno adattate alle proprie realtà territoriali procedendo con l'approfondimento di tematiche, problematiche e strategie legate all'ambito di competenza. La Regione Friuli Venezia Giulia, per esempio, ha circoscritto i temi alla propria realtà montana; l'Emilia Romagna, la Liguria e le Marche hanno ristretto i temi alla sola valorizzazione dei prodotti locali e delle risorse naturali e culturali mentre il Veneto ha toccato tutti i temi.

Dalla tabella che segue si evidenzia il numero di progetti per Regione con la distribuzione tra temi ed i partner coinvolti nelle due tipologie di cooperazione. L'analisi riguarda le sole Regioni del centro-nord e le Province di Trento e Bolzano in quanto le Regioni dell'Ob. 1 manifestano un certo ritardo nella realizzazione dell'asse 2.

Tabella 4.12 - Attuazione programma LEADER+ - Sezione (Asse) 2 - giugno 2004

REGIONE	N° PROG ETTI	TEMA PRIORITARIO DEI PROGETTI					TIPO DI COOPERAZIONE (N° progetti)		STATI/REGIONI COINVOLTI IN PROGETTI TRANSNAZIONALI	REGIONI COINVOLTE IN PROGETTI INTERTERRITORIALI	IMPORTO TOTALE PROGETTI COOP. TRANSNAZIONAL E	IMPORTO TOTALE PROGETTI COOP. INTERTERRITORIALE	IMPORTO MEDIO PROGETTI COOP. TRANSNAZIONALE	IMPORTO MEDIO PROGETTI COOP. INTERRITORIALE
		1	2	3	4	altri	interter.	transn.						
VALLE D'AOSTA	2							2	Emilia Romagna, Veneto, UK, Spagna, Francia		281.416	144.972	140.708	144.972
PIEMONTE	5			5			2	3	Francia, Belgio, Spagna	Liguria, Emilia Romagna, Marche, Sardegna	in via di definizione	in via di definizione		
LIGURIA	9			2	7		5	4	Spagna, Francia, Germania	Toscana, Piemonte, Lombardia, Emilia- Romagna, Umbria, Veneto	685.467	506.170	171.367	101.234
LOMBARDIA	2				2		1	1	Scozia	Veneto, Emilia Romagna	567.500	1.187.000		
P.A.TRENTO														
P.A.BOLZANO														
VENETO	18	5	1	2	11		12	6	Azerbaijan, Georgia, Francia, UK, Spagna, Potogallo	Valle d'Aosta, Liguria, Trentino Alto Adige, Toscana, Lombardia, Puglia, Basilicata, Abruzzo, Emilia, Friuli	2.113.333	2.789.840	352.222	232.487
EVG	6		2		3	1	3	3	Finlandia, Slovenia	Emilia Romagna, Veneto, Toscana	479.981	142.493	159.994	47.498
EMILIA ROMAGNA*	7			1	6		6	1	Emilia Romagna, Valle d'Aosta - Spagna, Galizia più ev. altri da definire	Lombardia, Veneto, Marche più ev. altri da definire	1.724.622	684.449	da definire	
TOSCANA**														
UMBRIA	32						25	7	Danimarca, Svezia, Finlandia, Spagna, Francia, Belgio, Grecia, Olanda, Irlanda	non specificati	1.064.369	2.862.498	152.053	114.500
ARCHE	47			28	19		32	15	Croazia, Portogallo, Francia, Spagna, Grecia, Belgio, Germania, Finlandia, Abruzzo, Campania, Emilia, Umbria, Calabria	Umbria, Toscana, Emilia, Marche	2.916.000	2.210.800	47.043	69.088
LAZIO														
ABRUZZO														
TOTALE CENTRO- NORD	128	5	3	38	48	1	86	42			1.229.086	1.316.028	170.564	118.296

* i progetti di cooperazione sono stati inseriti nei PSL, ma al momento sono in via di approvazione dal parte della Regione. I dati relativi agli importi totali sono indicativi. Non sono stati infatti inseriti quelli relativi a 6 progetti (3 interterritoriali e 3 transnazionali), in via di definizione dal parte di 2 GAL

** progetti in via di definizione

Il regolamento CE 1260/99, regolamento quadro per l'attuazione dei Fondi strutturali 2000-2006, dispone che le risorse a valere sui programmi approvati non utilizzate entro 2 anni dall'impegno sul bilancio comunitario, identificato con la data della decisione comunitaria, vengono irrimediabilmente disimpegnate e, pertanto, perse.

In ambito LEADER+ tale regola è stata applicata per la prima volta nel dicembre 2003 alle sole Regioni del centro-nord. La Regione Lazio è stata l'unica a subire il taglio dei fondi in quanto, a seguito del verificarsi di ricorsi amministrativi avverso le decisioni assunte per la selezione dei GAL, non è stata in grado di spendere le risorse relative all'annualità in questione.

A dicembre 2004 la regola del disimpegno automatico sarà applicata anche alle Regioni dell'Ob. 1 che, pertanto, si troveranno di fronte al rischio di subire il taglio delle risorse non spese.

Un'analisi dei dati di attuazione del programma alla data del 30 giugno 2004 mette in evidenza come per alcune Regioni, in particolare Puglia e Sicilia che hanno accumulato un notevole ritardo nella fase di selezione dei GAL, il rischio sia particolarmente grave. Infatti, i GAL attivati con ritardo non sono ormai in grado di garantire un efficace utilizzo in termini quantitativi e qualitativi delle risorse ad essi destinati per l'anno in corso.

Tabella 4.13 - Disimpegno automatico delle risorse LEADER+ al 31 dicembre 2004 - SITUAZIONE AL 30 giugno 2004

REGIONE/P.A.	IMPORTO FEOGA IN (A) DISIMPEGNO 31/12/03	IMPORTO FEOGA IN (B) DISIMPEGNO 31/12/04	IMPORTO FEOGA IN (C) CERTIFICATO AL 30/06/04	IMPORTO FEOGA DA CERTIFICARE ENTRO IL 31/12/2006
VDA	180.200	310.000	331.225	158.975
PIEMONTE	937.600	1.640.000	1.654.287	923.313
LIGURIA	439.000	770.000	505.703	703.297
LOMBARDIA	594.600	1.050.000	703.442	941.158
BOLZANO	647.500	1.120.000	831.690	935.810
TRENTO	302.580	538.740	314.562	526.758
VENETO	1.148.200	1.990.000	1.426.779	1.711.421
FRIULI	474.500	810.000	496.473	788.027
EMILIA	815.400	1.420.000	1.275.853	959.547
MARCHE	640.500	1.140.000	1.085.778	694.722
UMBRIA	620.100	1.100.000	1.189.905	530.195
TOSCANA	1.116.200	1.930.000	1.928.421	1.117.779
LAZIO*	1.121.500	1.970.000	2.907	1.970.000
ABRUZZO	-	4.033.100	608	4.032.492
CAMPANIA	-	5.395.900		5.355.586
MOLISE	-	1.883.200	20.625	1.862.575
PUGLIA	-	5.876.800	54.014	5.822.786
BASILICATA	-	3.887.900	71.684	3.816.216
CALABRIA	-	4.843.900	3.804	4.840.096
SICILIA	-	6.688.300	16.900	6.671.400
SARDEGNA	-	6.137.700	123.551	6.014.149
TOTALE REGIONI	9.037.880	54.535.540	12.078.525	50.376.302
CENTRO-NORD	9.037.880	19.821.840	11.747.633	15.993.494
OBIETTIVO 1	-	34.713.700	330.892	34.382.808
RETE	-	1.239.200	6.130	1.233.070
TOTALE ITALIA	9.037.880	55.774.740	12.084.655	51.609.372

*nel caso della Regione Lazio, la colonna D riporta soltanto il disimpegno 2004

Elaborazione MIPAF su dati regionali e CE

4.5 L'INIZIATIVA COMUNITARIA INTERREG

INTERREG III A Italia-Francia "Alpi"

Il Programma è stato approvato dalla Commissione Europea il 12 novembre 2001. Sono stati finora approvati 100 progetti per un importo complessivo di circa 65 milioni di euro, i pagamenti effettuati al 31 dicembre 2003 ammontano a circa 13 milioni di euro.

Tra i progetti in corso di esecuzione particolare interesse assumono "La memoria delle Alpi", "Gestione sostenibile del patrimonio forestale", "Valorizzazione del paesaggio agricolo", "Rete di scambio per la gestione degli spazi rurali", "La cultura della transumanza".

INTERREG III A Italia-Svizzera

Il Programma è stato approvato dalla Commissione europea il 12 settembre 2001, sono stati finora approvati 101 progetti per un importo complessivo di circa 15 milioni di euro, i pagamenti effettuati al 31 dicembre 2003 ammontano a circa 10 milioni di euro.

Tra i progetti approvati sono di interesse montano: "Progetto alpeggi italo-svizzeri", "Concetto di paesaggio transfrontaliero", "Alpi senza frontiere", "Rete ecomusei – la memoria delle Alpi", "Rifugi e bivacchi fra Valtellina e Grigion", "Itinerari di arrampicata", "Il bosco risorsa comune", "Reintroduzione del Gipeto Barbuto".

INTERREG III A Italia-Slovenia

Il Programma è stato approvato dalla Commissione delle Comunità europee il 27 dicembre 2001, il Comitato Congiunto di Pilotaggio Italia-Slovenia ha approvato finora 214 progetti fra i quali: "Rifugi e bivacchi nell'arco orientale delle Alpi per una frequenza della montagna sicura ed appropriata"; "Ricomposizione della cartografia catastale e integrazione della cartografia tecnica regionale numerica per i sistemi informativi territoriali degli Enti locali".

INTERREG III A Italia-Austria

Il documento di programmazione per il programma INTERREG III A Italia-Austria è stato approvato dalla Commissione delle Comunità europee il 23 novembre 2001.

Sono stati approvati numerosi progetti valutati positivamente dal Comitato di Pilotaggio congiunto tra cui il Progetto IBC *International Business Connections* che prevede la creazione di una piattaforma comune multisettoriale virtuale di cooperazione economica tra le imprese del Friuli Venezia Giulia e della Carinzia, che sarà realizzato attraverso l'Agenzia per lo sviluppo economico della montagna – Agemont S.p.A.

Fra gli altri progetti significativi si possono ricordare: il progetto "Lab.Ora – Laboratori Orafi per la realizzazione di un laboratorio di sperimentazione e ricerca di nuovi materiali, prodotti e tecniche di lavorazione di metalli preziosi al fine di rafforzare la posizione concorrenziale degli orafi del Friuli Venezia Giulia e della Carinzia" ed il progetto "Via delle Malghe e dei Rifugi" relativo alla creazione e promozione di percorsi transfrontalieri di livello escursionistico-conoscitivo della realtà culturale ed ambientale della montagna transfrontaliera.

Nel 2003 sono stati approvati ulteriori progetti fra cui: “Le vie del paese nella Carnia”, “Agriturismo senza confini”, “Montagne accessibili”, “Gestione dei rischi naturali”, “Formazione professionale nel settore forestale e montano”, “Sperimentazione di nuove tecnologie di rilevamento pianificazione e monitoraggio del Parco Transnazionale Gran Monte Natisone”, “Realizzazione centri gestionali di informazione sul territorio protetto dell’Arco Alpino”, “Sentieri escursionistici nel Massiccio del Canin e Recupero e valorizzazione di varietà fruttifere di qualità”.

A fine 2003 sono state impegnate risorse pari a circa il 55% del Programma ed i pagamenti effettuati ammontano a circa 14 milioni di euro.

PIC INTERREG III B “Alpine Space”

L’Iniziativa Comunitaria INTERREG III B “Alpine Space” è fra i tredici Programmi di Cooperazione transnazionale (inizialmente approvati) che la Commissione Europea ha individuato per rafforzare la coesione economica e sociale nell’Unione europea, per favorire uno sviluppo sostenibile ed equilibrato promuovendo la cooperazione transfrontaliera, transnazionale e interregionale sia dei paesi appartenenti all’Unione Europea sia dei paesi candidati all’adesione, nonché dei paesi limitrofi e delle zone ultraperiferiche ed insulari.

Il regolamento 1260/1999 e gli “Orientamenti riguardanti INTERREG III” hanno modificato significativamente la modalità di realizzazione dei Programmi ad iniziativa comunitaria soprattutto attuando concretamente il principio di sussidiarietà anche nella responsabilità gestionale delle risorse.

Questo è certamente un meritato riconoscimento dei risultati ottenuti durante la passata programmazione 1994/1999, dove le zone centrali ed orientali dell’area alpina hanno cooperato nell’ambito dell’Azione pilota (ex art.10 del Regolamento CE n. 2083/93).

Il successo raggiunto dall’Iniziativa comunitaria “Alpine Space” nella nuova programmazione 2000-2006 è testimoniato dalla richiesta delle regioni occidentali dell’arco alpino di entrare a far parte del nuovo PIC, innalzando in tal modo il numero totale di Regioni e di Paesi partecipanti.

Questo allargamento ha avuto ripercussioni positive sotto molti punti di vista: bilanciamento dell’asse germanofilo (che aveva contraddistinto l’Azione pilota) con l’ingresso delle Regioni occidentali; maggiore omogeneità geografico-morfologica dell’area di cooperazione; ampliamento delle opportunità di cooperazione e di integrazione dell’intero Spazio.

I Paesi partecipanti.

Il programma comprende le regioni alpine dei seguenti paesi: Italia, Francia, Germania, Austria, Svizzera, Slovenia e Liechtenstein.

Per quanto riguarda l’Italia, le regioni interessate sono: Liguria, Piemonte, Valle D’Aosta, Lombardia, Trentino-Alto Adige, Veneto e Friuli Venezia Giulia.

La gestione finanziaria

Non c’è più la suddivisione nazionale delle risorse, e le conseguenti relazioni bilaterali di ogni singolo Stato con la Commissione Europea, ma un Organo (Autorità di gestione e di pagamento) che rappresenta tutti i Paesi partecipanti e che gestisce le risorse secondo quanto stabilito di comune

accordo. Nel caso del Programma “*Alpine Space*” l’Autorità di gestione e di pagamento è il Land di Salisburgo.

Il capofila transnazionale assume forza sostanziale a livello di progetto, gestendo e distribuendo direttamente i rimborsi FESR.

Strutture tecniche: il Segretariato Congiunto ed i *National Contact Point*.

La presenza di questi due organismi garantisce da un lato un apporto di competenze specifiche per la soluzione di gran parte dei problemi di natura comune; dall’altro offre un contributo il più possibile “neutro” (cioè svincolato dalle politiche e priorità nazionali) alla gestione del Programma, soprattutto nella fase di programmazione (selezione dei progetti da finanziare).

Obiettivi, Priorità e Misure.

Gli obiettivi del Programma – che costituiscono il primo punto di riferimento per l’approvazione dei progetti – sono stati definiti innanzitutto a livello di Programma, e successivamente ripresi all’interno delle Priorità e Misure nel Complemento di Programmazione.

Gli obiettivi generali sono:

- costituire un elemento di rafforzamento dello Spazio alpino come area “forte” nell’ambito delle aree di sviluppo europee: ciò comporta lo sviluppo di un’identità comune del ruolo dello Spazio alpino in termini di sviluppo spaziale sostenibile, attraverso specifiche azioni;
- sostenere le iniziative di sviluppo sostenibile all’interno dello Spazio alpino, dando particolare attenzione alle interazioni tra il “cuore” delle regioni alpine e le aree di transizione delle Alpi; tali iniziative devono riguardare attività transnazionali in diversi settori ai vari livelli (dal locale al comunitario), in riferimento alle questioni prioritarie dello sviluppo alpino.
- contribuire alla risoluzione delle problematiche di accessibilità e trasporto attraverso la promozione di modalità sostenibili di trasporto e comunicazione;
- incrementare la tutela della ricchezza del patrimonio naturale e culturale, la difesa della popolazione e delle infrastrutture dai disastri di origine naturale, attraverso lo sviluppo di strumenti comuni, scambi di metodologie e informazioni.

Gli obiettivi trovano attuazione in quattro priorità e nelle relative misure, come riportato nella tabella seguente.